

Egr. Dott.
Mauro Evangelisti
Il Messaggero

e p.c. Al Commissario Straordinario
Dott. Francesco Paolo Tronca

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Al Ministro dell'Ambiente
On. Gianluca Galletti

Al Prefetto di Roma
Dr. Franco Gabrielli

Via e-mail

Roma, 7 marzo 2016

Egregio Dottore,

Le dichiarazioni del Presidente Fortini, ampiamente riportate nel Suo articolo del 2 marzo us sul Messaggero.it, *"Rifiuti, il Presidente dell'Ama: differenziata al 45%. Non servono altri inceneritori e nuove discariche"* mi inducono alle seguenti considerazioni basate esclusivamente sulla oggettività dei fatti.

Quanto alla discarica, andrebbe innanzitutto precisato che da un punto di vista tecnico oggi per la normativa vigente che obbliga il pre-trattamento industriale dei rifiuti prima di conferirli in discarica non si dovrebbe più parlare di "discariche" ma di **"deposito, "stoccaggio definitivo", per i residui di lavorazione praticamente inerti e innocui prodotti dagli impianti industriali di lavorazione dei rifiuti" e, a "deposito" chiuso (capping), trasformarlo in bosco con piante autoctone.**

Poi ricorderei anche che la tanto celebrata San Francisco, **modello nel mondo di gestione virtuosa dei rifiuti urbani e del recupero**, che grazie al suo sistema definito "Zero Waste - Rifiuti Zero" reclamizzato in tutto il mondo ha una raccolta differenziata che ha raggiunto nel 2015 l'85%, dispone dal 1967 di una **discarica di servizio** dove confluiscono gli scarti e i residui di lavorazione per un 25% del totale trattato. Ed è per questa "performance" "Rifiuti Zero" che i nostri Sindaci, Alemanno prima e Marino poi, hanno invitato e ospitato Jack Macy che è l'artefice del progetto "Zero Waste" in Campidoglio in **due** conferenze stampa. E i nostri Sindaci ne hanno preso atto visitando l'impianto di San Francisco.

Quanto agli inceneritori, l'Ama non ha problemi perché conferisce il suo CDR prodotto dagli impianti TMB di Rocca Cencia e Salaria nei forni di San Vittore (ACEA) e in altri della HERA e della A2A sparsi per l'Italia ma varrebbe la pena ricordare che questo **turismo** comporta un **aggravio** dei costi e un rilevante **danno ambientale** poiché viaggia su TIR che percorrono migliaia di chilometri consumando carburante e immettendo in atmosfera quantitativi enormi di CO2 e di CO.

Restando in tema di **termovalorizzatori**, Le ricorderei anche che i **gassificatori** rappresentano oggi l'espressione più avanzata della tecnologia presente sul mercato mondiale in grado di garantire emissioni di fatto "**innocue**". Non a caso la tecnologia (la gassificazione dei rifiuti) è stata perfezionata e messa in esercizio in Giappone (Protocollo di Kyoto) circa vent'anni fa.

Gli eco distretti sono certamente una buona cosa purché funzionanti e siano gestiti bene per valorizzare e commercializzare le materie seconde presenti nella raccolta differenziata quali carte, cartone, plastiche, metalli ecc. Ci sono infatti sul mercato **impianti veramente eccezionali** ma ci sono anche molte "**bufale**". Una "bufala", l'ha presa l'AMA anni addietro a Rocca Cencia quando ha montato un impianto per trattare il "multimateriale" derivato dai cassonetti della raccolta differenziata: dopo qualche anno di prove e messe a punto inutili l'ha rottamato perdendo tutto.

Tra gli "eccezionali" suggerisco ai responsabili dell'AMA di visitare l'impianto di **London** (Ontario - Canada) perché ne vale veramente la pena!

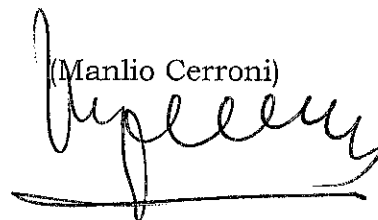
L'organico però è tutta un'altra cosa. Richiede una specificità, oltre che impiantistica, soprattutto di localizzazione per il disagio che può arrecare alle zone limitrofe.

Non a caso i **criteri di localizzazione** sono molto rigorosi e richiedono il rispetto di norme molto precise che **escludono assolutamente di installare gli impianti tra gli insediamenti e tra le attività produttive** con la presenza giornaliera di molte centinaia di lavoratori addetti e in mezzo alle case **come è l'impianto di trattamento dell'organico proposto nell'eco distretto di Rocca Cencia**.

L'AMA a questo proposito dovrebbe avere esperienza e saperne molto visti i problemi che ha dovuto affrontare a Maccarese e ancor più al Salario nel biostabilizzare l'organico: mentre oggi la raccolta differenziata dell'organico da a Roma l'occasione (per me irripetibile) di trattarlo in un **impianto fantascientifico** (e oggi ci sono le condizioni per realizzarlo anche con la partecipazione dell'AMA e/o del Campidoglio) illustrato a suo tempo a Rutelli (giugno 1997) e a Marino in Campidoglio il 26 settembre 2013.

Questo solo per correttezza di informazione nella quale, malgrado gli esempi di superficialità o di faziosità (prezzolata) oggi sempre più frequenti, continuo a credere o, meglio, a sperare che sia data all'opinione pubblica.

Distintamente

(Manlio Cerroni)


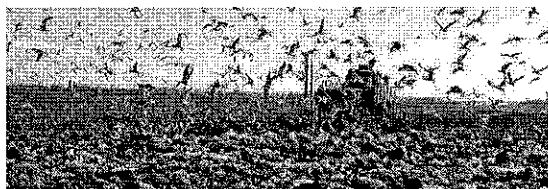
Allegati:

- Messaggero.it del 2 marzo 2016
- London (Ontario - Canada)
- pag. 117 "Storia e Cronaca a volo d'angelo sulla "monnezza" di Roma e del Lazio. Dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo"

Messaggero 2 marzo 2016

Rifiuti, il presidente dell'Ama: «Differenziata al 45%»

Non servono altri inceneritori e nuove discariche»



di Mauro Evangelisti

«A Roma non servono né nuove discariche né nuovi Inceneritori. La differenziata è già al 45%». Ad affermarlo è il presidente dell'Ama, Daniele Fortini, che sembra rispondere a distanza a Colari che invece vorrebbe riaccendere il gassificatore di Malagrotta.

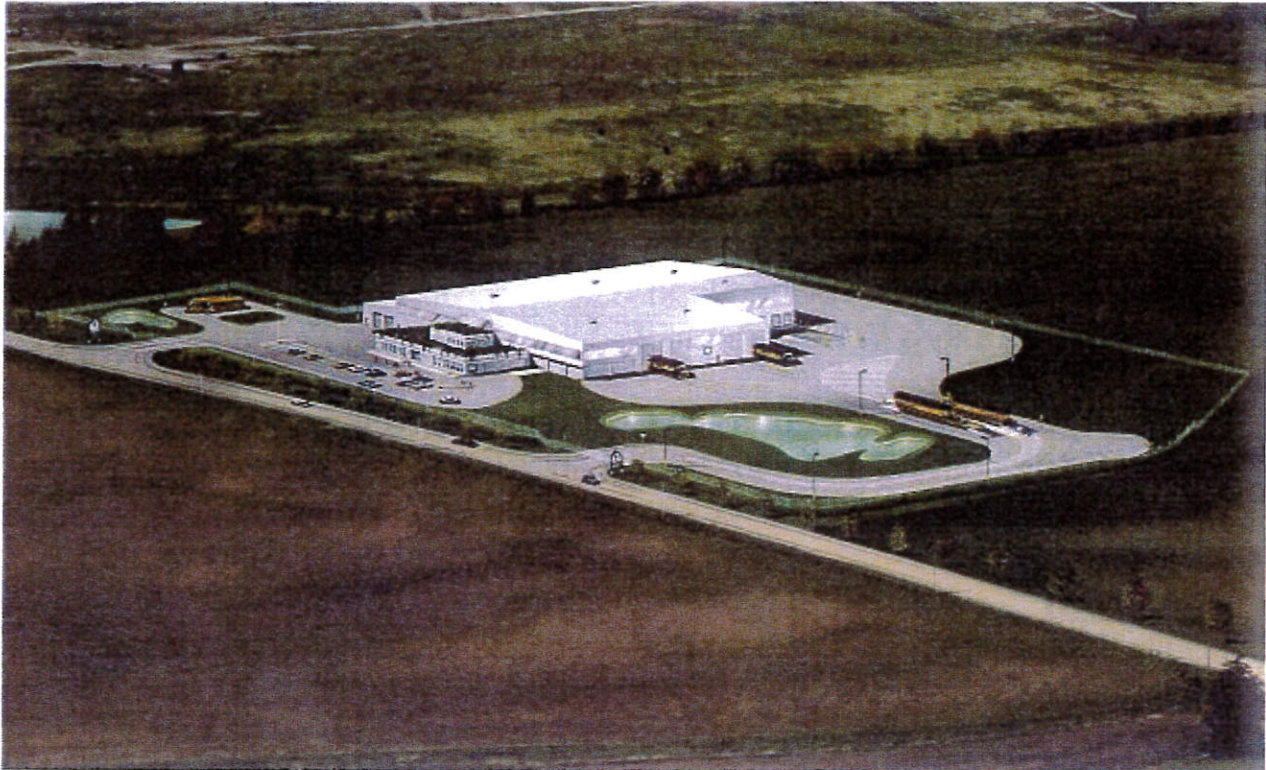
Dice Fortini: «Il contrasto alle discariche lo facciamo in modo convinto. Malagrotta è chiusa dal 2013 e cerchiamo di utilizzare quelle disponibili nel miglior modo possibile. Abbiamo adottato come Ama un piano industriale che esclude nel futuro il ricorso a discariche e inceneritori. Il nostro progetto degli ecodistretti prevede che sia trattabile e recuperabile oltre il 90% dei rifiuti urbani che diventeranno una risorsa nell'arco di un triennio e quindi potremmo non avere più bisogno di discariche o inceneritori».

Ma a Rocca Cencia, dove deve essere realizzato il primo ecodistretto, la popolazione è sul piede di guerra. Replica Fortini: «Serve dialogo. Gli impianti non si costruiscono, neanche i più moderni, se non c'è la partecipazione. I cittadini che protestano hanno diritto ad avere un'informazione completa, chiara sulla base della quale formarsi le proprie opinioni. Non ci sarà nessuna manu militari da parte di Ama, deve esserci concertazione istituzionale perchè le proteste dei cittadini non possono trasformarsi nel non fare niente. Roma esporta per lo smaltimento ancora oggi circa un milione di tonnellate di rifiuti in

altre otto regioni italiane. Questo non è né giusto né intelligente». Ama però ora si trova senza direttore generale, visto che Alessandro Filippi è tornato in Acea. «Il contributo più importante di Filippi è stato quello di un'intransigente presenza sul campo della legalità e questo è fondamentale perché non può esserci efficienza se c'è corruzione».

Fortini ha parlato questa mattina nel corso della presentazione di #WakeupRoma, che il 12 marzo chiamerà a raccolta i romani per staccare adesivi, cancellare scritte vandaliche e abbellire aiuole e giardini. A lanciare l'iniziativa Luiss Enlabs e l'associazione Retake Roma impegnata nel decoro urbano.

L'appuntamento è per il prossimo sabato dalle 9 alle 13 in diverse piazze, dall'Esquilino a Ostia: in particolare piazza di Porta Maggiore, piazza Vittorio Emanuele II, Villa Paganini e piazza Anco Marzio sul litorale romano.



(Conceptual Rendering)

Welcome!
to the Manning Drive
Material Recovery Facility
(MRF)



London
CANADA

nell'anno 1973 è stata **la sola Metropoli al mondo** che per lo smaltimento dei rifiuti anziché **pagare** ha **incassato** circa 800 milioni.

Il resto è **cronaca** e quindi noto a tutti. Per parte mia posso concludere riportando quanto sull'argomento ho scritto nella nota illustrativa, e cioè che ancora oggi "basterebbe" **realizzare il gassificatore di Albano e completare quello di Malagrotta** per risolvere in maniera eccellente e definitiva, anche con l'incremento della Raccolta differenziata, i problemi **tutti** dei rifiuti di Roma, non dimenticando mai la discarica di servizio. C'è da aggiungere che **le tecnologie autorizzate e attese sono agli effetti ambientali il TOP:** in Giappone, a Fukuyama (Hiroshima Japan), a Osaka, a Kanazawa, a Tokio, gli impianti sono operativi da anni **dentro le Città** (allegato H).

(1) L'Amministratore Delegato di ACEA Ing. Andrea Mangoni vedeva bene (anzi sollecitava) nel COEMA il nucleo di una futura collaborazione soprattutto nel settore industriale dei rifiuti tra **pubblico** (Ecomed partecipata da ACEA e AMA) e **privato** (COLARI) attraverso un **Soggetto Sociale** che non solo avrebbe dovuto realizzare e gestire gli impianti ancora necessari al trattamento industriale dei rifiuti romani valorizzando anche i sottoprodotti recuperati dalla Raccolta Differenziata (che aveva cominciato a muovere i primi passi) ma a proiettarsi e affermarsi nel mondo dei rifiuti in Italia e all'Estero. C'erano tutte le condizioni, e **anche di più**, per fare quello che avevano fatto nel Nord altre aziende municipalizzate.

Il Campidoglio condivideva questa linea, e più volte ne avevo parlato con l'allora Assessore al Bilancio Marco Causi e dato la mia adesione. Ricordo anche che posi l'accento alla soluzione di valorizzare al massimo l'**organico**, derivato dalla Raccolta Differenziata, illustrando **un progetto** che in *illo tempore* avevo già illustrato al Sindaco Rutelli che lo avevo definito **favoloso**, ma allora non c'erano le **condizioni oggettive** che **ci sono oggi**. La cosa è talmente importante che ho sentito il bisogno di farne cenno anche al Sindaco Marino nel nostro primo, lungo e ultimo colloquio in Campidoglio a fine settembre.

Questa estate ho avuto modo di tornare sull'argomento con un noto, qualificato, apprezzato e stimato imprenditore del settore, nordista, che si è dichiarato pronto a partecipare a una cordata per realizzare il progetto, a suo dire, **fantascientifico**. È realizzabile perché a Malagrotta dal 1987 esiste un impianto industriale operativo "modello" unico e indispensabile per realizzare e **centrare** il progetto dell'**impianto industriale in tutte le sue componenti** e conseguire l'ambizioso obiettivo e **Roma lo merita**.

(2) Nota Personale

Caro Giovanni, visto che parliamo di politica e di politici, permettimi di parlare di Bruno Landi, anche lui è chiamato a far parte della compagnia dei malfattori. Ho conosciuto Bruno da Presidente della Giunta, lo ho incontrato in circostanze istituzionali (tu sai che lui viene dal mondo socialista mentre io da Biancofiore e prima ancora da Bianco Padre). Cessata l'attività politica, ho ritrovato